

## All Share Italia



## Riepilogo della seduta

All Share	26342	-0.51
MIB	24199	-0.66
Mid	42366	-0.43
Small	24260	+0.08
STAR	48149	-0.57
Dow Ind.	32628.0	-0.71
Nasdaq C.	13215.2	+0.76
S&P 500	3913.10	-0.06
S&P Future (Globex)		-0.75
Eur/Usd	1,1875	-

## Statistiche di mercato

52w New Highs	52
52w New Lows	3
Azioni FT-MIB Macd > 0	29
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.271
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.517
Italia: Arms Index (TRIN)	1.23
Italia: Panic Index	21
Italia: Greed Index	104
MSCI Euro % Az. > mm50	84.2

## Il mercato: commento tecnico

### Stagionalità USA

Penn National Gaming (**PENN**) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Celanese (**CE**), Halliburton (**HAL**), Conagra Brands (**CAG**) e Wabtec (**WAB**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni.

Sono risultate positive 75 delle ultime 100 operazioni raccomandate. Performance media: +4.89%.

### Trading Italia

Rottura rialzista per **Snam Rete Gas**: che compriamo oggi al meglio in apertura.

Le differenze fra il massimo storico conseguito dallo S&P500 giusto due sedute fa e i massimi assoluti del 2007 e del 2000 sono considerevoli e numerose. Al di là di una partecipazione oggi corale e alle epoche citate [elitaria](#), persuade la differente politica monetaria adottata.

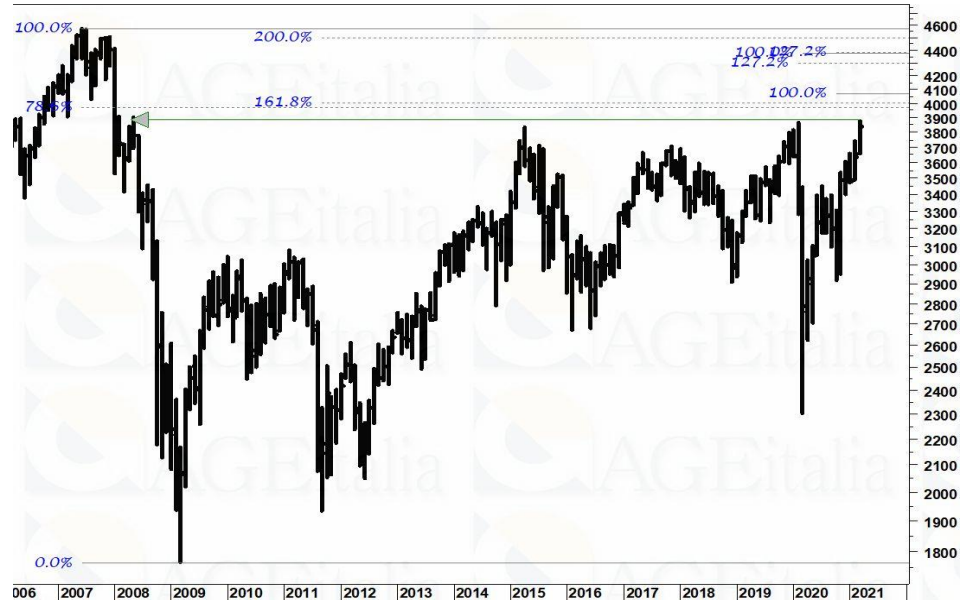
Powell è stato perentorio nell'escludere un cambio di rotta prima del 2024. Il mercato non gli crede del tutto, ma anche nella peggiore delle ipotesi i tassi sarebbero destinati a rimanere intoccati per i prossimi quindici mesi. A marzo 2000, al contrario, il Fed Funds rate era stato innalzato già cinque volte; sei, fino alla fine di quell'anno. Quando Greenspan si accorse dell'errore, ad inizio 2001, sarebbe stato troppo tardi.

Una differenza di approccio non limitata agli Stati Uniti. In questo momento, il 91% delle banche centrali mondiali è intervenuto sul tasso di riferimento della politica monetaria, riducendolo come ultima azione ufficiale. A marzo 2000 soltanto il 39% degli istituti di emissione era in modalità distensiva; addirittura il 10% delle banche centrali aveva tagliato i tassi come ultima azione ad ottobre 2007.

Se crediamo all'assunto che questo bull market poggi su denaro a buon mercato e copioso, non possiamo assumere atteggiamenti bearish prima che la politica monetaria si faccia restrittiva. Secondo Ned Davis Research, quando almeno la metà delle banche centrali ha tagliato i tassi ufficiali come ultima mossa, le borse mondiali (MSCI ACWI) hanno conseguito una performance annualizzata del +8.6%; di quasi il 13% dal 2009. Viceversa quando la politica monetaria globale è risultata restrittiva, le performance annualizzate si sono tinte di rosso (-7.6% annualizzato dal 2009). Non combattere le banche centrali ed il mercato, dovrebbe essere il mantra di tutti gli investitori.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Eurostoxx50**



Ciò non esclude la possibilità di occasionali consolidamenti. La settimana post scadenze tecniche di marzo è notoriamente fastidiosa; specie quando vi si arriva come nel 2021 con un saldo da inizio anno positivo: lo S&P500 è sceso 16 volte nelle 21 occasioni registrate negli ultimi trent'anni. Portando a casa un saldo negativo dell'uno per cento circa.

Nel frattempo portiamo a casa un'altra performance, tanto plateale quanto scontata: gli indici dell'Eurozona (Eurostoxx50 e MSCI Euro) eclissano il picco di febbraio 2020 e salgono ai livelli più elevati degli ultimi tredici anni. Per l'Eurostoxx ora nel mirino c'è l'area di resistenza fra 3970 e 4065 punti: da raggiungerli verosimilmente ad aprile, o comunque entro la primavera.

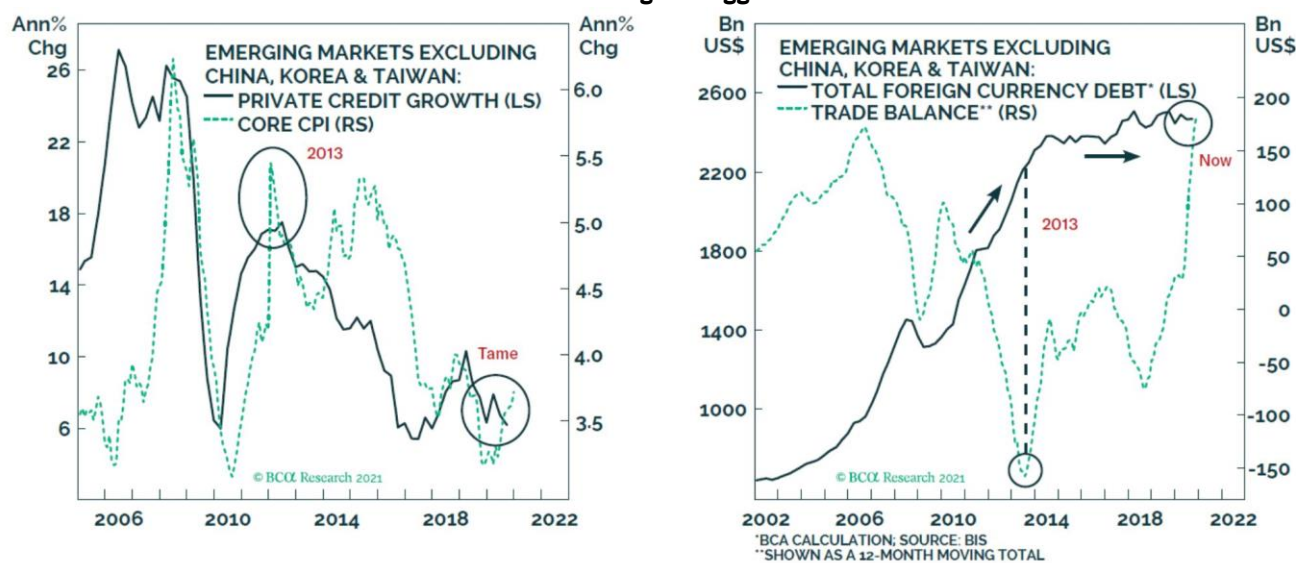
## Strategie di investimento

Per tornare ai mercati emergenti, come promesso la figura in basso chiarisce le differenze sostanziali rispetto al “taper tantrum” di otto anni fa. Gli EM entrarono nel 2013 con un’economia surriscaldata: i prestiti al settore privato decollavano, la domanda interna era robusta e l’inflazione quasi fuori controllo. Oggi il settore privato non è sovraesposto ed i prezzi al consumo sono quantomeno tiepidi.

Non solo: otto anni fa le economie emergenti presentavano un cospicuo disavanzo nei conti con l’estero (riflesso di importazioni ben superiori alle esportazioni), che perlopiù finanziavano con i flussi finanziari provenienti dall’estero. Oggi la bilancia commerciale è addirittura in surplus, e il debito estero non è cresciuto negli anni recenti.

**FIGURA 2**

**Economie emergenti: oggi vs 2013**



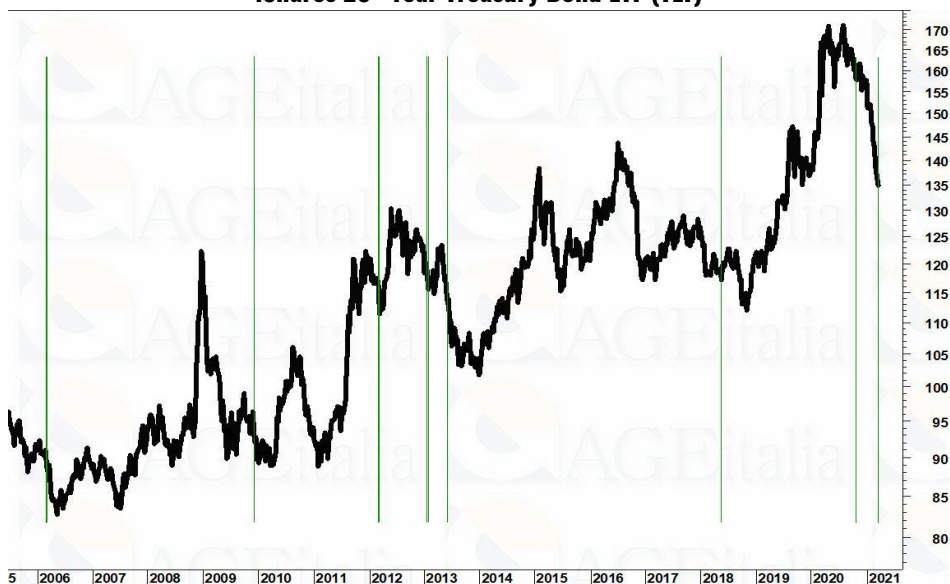
Ovviamente si scorgono anche delle analogie con il 2013, ma quanto detto basta ad escludere che l’aumento dei tassi di interesse in Occidente possa nuocere alle rotture rialziste sperimentate lo scorso autunno.

Nel frattempo però i tassi di interesse continuano prevedibilmente a puntare verso l’alto. Il TLT, ETF che replica la curva dei rendimenti USA dalla durata superiore ai 20 anni, ha annullato tutti i guadagni conseguiti da agosto di due anni fa. Questo ridimensionamento peraltro è avvenuto in concomitanza con un deterioramento del confronto fra dati macro pervenuti, ed aspettative degli economisti: come riporta il rapporto settimanale, il CESI negli Stati Uniti ha ripiegato fino ai livelli più bassi degli ultimi nove mesi, pur permanendo in territorio positivo.

**FIGURA 3**

**iShares 20+ Year Treasury Bond ETF (TLT)**

Le linee verticali contrassegnano tutti gli episodi di minimo a quattro mesi da parte del TLT e del GESI Usd.

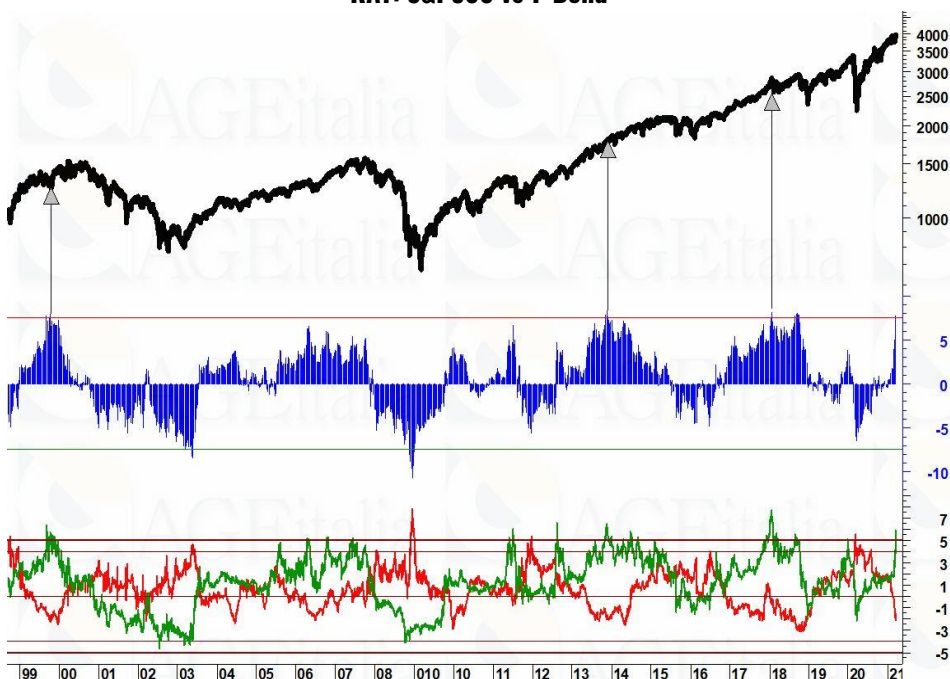


Questa combinazione tende a registrarsi a ribassi maturi, ma non proprio in concomitanza con i minimi: per i quali occorrerà ancora aspettare, stando all'esperienza storica. Un mercato obbligazionario in ipervenduto ma non ancora del tutto liquidato, a fronte di un mercato azionario sui massimi assoluti e sicuramente in ipercomprato di lungo periodo: una combinazione potenzialmente impattante. La figura in basso confronta i Risk-adjusted Yield del mercato azionario e obbligazionario americano.

**FIGURA 4**

**RAY: S&P500 vs T-Bond**

Mercato azionario in ipercomprato di lungo periodo; titoli di Stato prossimi ad ipervenduto. Sale in territorio di eccesso la differenza fra i due RAY.



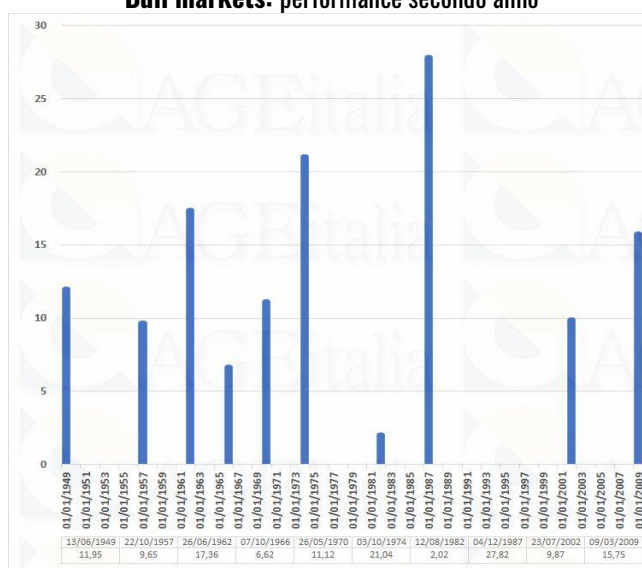
Ad evidenza, in termini comparati siamo in condizioni estreme. Non è detto che il massimo sull'Equity sia stato conseguito, ma non dovrebbe mancare molto. Alla fine del prossimo trimestre un certo spostamento di pesi si renderà opportuno.

Il sentiment sul mercato azionario infatti permane contraddistinto da una sana dose di scetticismo: il PEM di Citi è sceso di oltre 70 punti negli ultimi due mesi: nemmeno in occasione dei minimi di un anno fa l'indicatore di sentiment in questione subì un simile ridimensionamento.

**FIGURA 5**  
**Citi Panic-Euphoria model: variazione a 9 settimane**



**FIGURA 6**  
**Bull markets: performance secondo anno**



Con il mercato azionario alla vigilia del primo anniversario del bull market ripartito a marzo 2020, cosa ci possiamo aspettare dai prossimi dodici mesi? Il campionario storico non è sterminato: dal Dopoguerra si contano dieci episodi di rialzo di almeno il 20%, in un anno, preceduto da un declino di pari entità. Dopo ulteriori dodici mesi lo S&P500 è salito *sempre*: del 13%, in media. Raramente in misura inferiore alla doppia cifra percentuale.

Anche soltanto dopo tre mesi, soltanto una volta Wall Street ha ceduto più dell'un per cento nel secondo anno del bull market che sta per iniziare. Da qui a giugno lo scenario rimane incoraggiante sebbene insidiato da un mercato obbligazionario che potenzialmente si va facendo sempre più interessante. Ma su questo, rimandiamo all'analisi a pagina successiva.



## Il mercato del giorno

Dal minimo di quarant'anni fa, il mercato obbligazionario americano non ha mai invertito inclinazione rialzista. Tutti gli episodi di ripiegamento essendo sempre stati contenuti dalla media mobile raffigurata qui in basso: l'ultima sollecitazione risalendo a fine 2018. In precedenza, le opportunità di ingresso si sono manifestate a cavallo fra il 2016 ed il 2017, nell'estate del 2013, ad ottobre 2008, a metà 2006 e via risalendo nel tempo.

**FIGURA 7**  
**BBG Barclays Aggregate Bond Index**



Di tanto in tanto insomma gli investitori beneficiano della possibilità di comprare titoli di Stato e corporate bond con lo sconto. E sembra proprio che il declino partito in sordina la scorsa estate, rientri in questo schema: sotto tale prospettiva, ancora qualche limatura di prezzo e ci saremmo.

Il riferimento resta il rendimento del T-Bond americano: che fronteggia una resistenza contenitiva attorno al 2.90%. Una domanda sorge spontanea: e se invece, questa volta l'argine dovesse cedere, per la prima volta dopo oltre quarant'anni?

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Italgas**

Il superamento dello short stop settimanale conferma il completamento della fase correttiva inaugurata la scorsa estate. Adesso vedremo che succederà una volta raggiunto lo short stop mensile a 5.45 euro.

#### **Leonardo**

L'azione si è appoggiata delicatamente sul long stop settimanale ad inizio anno, prima di ripartire. La resistenza in area 8 euro incute un certo timore ma non risulta invincibile. Sopra, nel caso, si salirebbe fino alla rocciosa barriera a 8.45-8.90 euro.

#### **Mediobanca**

In ultima analisi la resistenza fra 9.50 e 9.80 euro ha respinto le quotazioni. Era (è) il diaframma che separa il titolo dal massimo di fine 2019.

### Mid Cap Italia

---

#### **Anima Holding**

L'azione si sta spingendo oltre lo short stop mensile. Una evoluzione ben accolta, ma richiederemmo ora un ulteriore sforzo entro la fine del mese.

#### **Ascopiave**

Le quotazioni si stanno rilanciando, dopo una prolungata lateralità, culminata con la sollecitazione del long stop trimestrale a fine ottobre scorso. Si direbbe che tutti gli ultimi quasi quattro anni siano una paziente opera di ri-accumulazione.

#### **Autogrill**

Lo spunto degli ultimi mesi, pur considerevole, ha fatto di recente i conti con l'azione contenitiva esercitata dalla media mobile a 200 settimane. Adesso cautela.

### Azioni USA

---

#### **Exxon Mobil**

Notevole la risalita sperimentata da novembre in avanti. È mancata però la ciliegina sulla torta: il superamento dello short stop mensile. Fin qui è un rally correttivo.

#### **Facebook**

Lo spunto della passata ottava, vale il superamento dello short stop settimanale e di conseguenza l'accantonamento delle incertezze iniziate con il massimo di agosto.

#### **Home Depot**

L'azione ha toccato questo mese il long stop mensile prima di risalire. Si direbbe che la fase laterale iniziata anche qui in estate, sia stata messa da parte definitivamente.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728